

Il Comune? Troppe tasse e poco dialogo

Il report della Fondazione Etica: pressione fiscale altissima, molti appalti con affidamento diretto e scarsa trasparenza

I vetri di Palazzo di Città non sono affatto trasparenti. Al netto di qualche eccezione, il Comune di Salerno non è smart e spesso bisogna fare uno slalom nel suo sito per reperire informazioni. I dati contenuti, infatti, sono vecchi, almeno di tre anni e, per molti capitoli - che per la legge sulla trasparenza e l'anticorruzione dovrebbero essere resi pubblici - non ci sono. La bocciatura arriva dal secondo rapporto sul rating pubblico dei Comuni elaborato dalla Fondazione Etica, organismo certificato, indipendente e no-profit. Nel documento si effettua una ricognizione delle performance di alcuni Comuni capoluoghi in termini di assetto di governo, bilancio, gestione del personale, servizi e rapporto con i cittadini, appalti e relazioni coi fornitori. Una pagella che stabilisce un valore (rating pubblico), uno dei criteri che l'Unione europea userà nella distribuzione delle risorse per la coesione territoriale nei prossimi 7 anni. Ma, soprattutto, trasparenza vuol dire la possibilità di controllo da parte dei cittadini e dei privati.

Salerno maglia nera. In questa classifica del rating pubblico Salerno è ultima. È, come si legge nel documento, "può sorprendere soprattutto per l'immagine di efficienza che l'amministrazione locale, particolarmente quella precedente, ha sempre cercato di dare all'esterno". Nella graduatoria Salerno è superata addirittura da Cosenza e Potenza, quest'ultimo ente in dissesto finanziario dal 2014. I punti di debolezza sono soprattutto nella governance, nel rapporto coi cittadini e coi fornitori, mentre va un po' meglio nella gestione del personale e del bilancio, tuttavia senza mai spiccare in positivo, assestandosi in tredicesima posizione. Per molti indicatori, poi, i dati o non sono pubblicati sul sito del Comune, oppure lo sono, ma senza essere aggiornati e comprensibili.

Bilancio in chiaroscuro. Anche rispetto ai risultati di bilancio, il Comune chiude in utile, eppure il dato sul rating lo boccia. Il fatto in sé, infatti sarebbe positivo se non fosse anche la spia di un livello di tassazione eccessivo (oppure di incapacità di spesa). Infatti, nella fattispecie, il Comune campano è tra quelli che esercitano la maggiore pressione fiscale sui



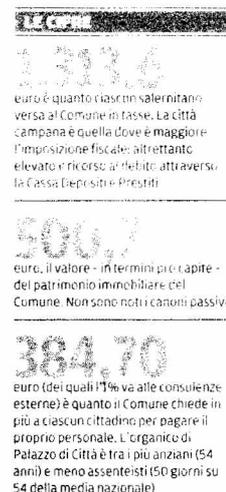
L'interno del Comune di Salerno

cittadini (1.313,6 euro pro capite) con una buona capacità di riscossione. Inoltre, i crediti oltre 12 mesi superano le entrate proprie. Sulla capacità di spesa il trend è nella media, con il 10,3% in conto capitale. Molto alto il ricorso all'indebitamento con Cassa Depositi e prestiti (90,1 euro pro capite). Tra i capoluoghi, quello di Sa-

lerno è uno dei patrimoni immobiliari di maggior valore (500,7 euro pro capite) ma non sono resi noti i canoni passivi di locazione, elemento di valutazione sia del patrimonio immobiliare comunale, sia dell'utilizzo di denaro pubblico.

La governance e gli obiettivi. Un caso emblematico è quello della misurazione del raggiungi-

mento degli obiettivi nella area governance: il prospetto pubblicato non consente di desumere il livello di raggiungimento. Per questa macro area, Salerno, si dimostra il Comune meno efficiente tra quelli esaminati: oltre a trascurare gli obblighi normativi di pubblicazione dei dati e a non investire sulla modernizzazione



tecnologica, racconta poco e male i suoi obiettivi e il livello di raggiungimento e, ancor meno, i risultati delle partecipate.

La gestione del personale. Assenti anche i dati sui premi al personale e sul solo grado di differenziazione. L'età media dei dipendenti non dirigenti è di 54 anni. I giorni di assenza si

fermano sotto la soglia media (50 su 54), anche se il dato del 2014 era migliore con 43 giorni di assenza, mentre l'incidenza del personale sulle spese sulle spese correnti dell'Ente è del 29,7%: per pagare i suoi dipendenti, il Comune chiede a ciascun salernitano 384,70 euro (di questi l'11% va alle consulenze esterne).

Il rapporto coi cittadini. Anche nel rapporto coi cittadini il Comune va malissimo soprattutto per la scarsa attenzione a rendicontare quanto fatto (ad esempio sugli indicatori di efficienza) e a modernizzare (ad esempio sui servizi online). In più, non sono rilevabili i tempi medi di erogazione dei servizi. Uno solo l'accesso wi-fi gratuito (per 100mila abitanti): nella sola Trento ce ne sono 90.

Fornitori e tempi. In materia di appalti, il numero degli affidamenti diretti (con un'incidenza del 77%) è di gran lunga maggiore dell'insieme delle opere messi a gara. Non sono rilevabili i tempi medi di pagamento dei fornitori. Il problema del Comune, come si evidenzia nel report, è che "a prescindere da quello che l'amministrazione locale fa (magari anche bene) lo fa senza preoccuparsi di renderne conto alla comunità, neppure laddove è richiesto dalle leggi".

Eleonora Tedesco
FONDATIONE ETICA

«Un diritto del cittadino sapere e giudicare»

La direttrice Caporossi: «Non basta contenere la spesa, bisogna renderne conto ai contribuenti»



Paola Caporossi

Chi usa denaro pubblico non può farlo senza essere trasparente. È questo il senso del rapporto sui rating dei Comuni elaborato dalla Fondazione Etica. Ed è in questo quadro che «colpisce l'ultimo posto di Salerno sul campione», come rileva la direttrice, Paola Caporossi. «Gli amministratori - dice - hanno autonomia di decisione ma i cittadini hanno l'autonomia di valutarli come finanziatori, utenti ed elettori».

Quali sono le carenze del Comune di Salerno?

Ci sono precisi obblighi di legge che impongono di pubblicare dei dati: non basta spendere poco denaro, bisogna farlo bene. E, siccome il

denaro è quello dei cittadini, l'Ente ne deve rispondere. È un obbligo da parte di qualsiasi amministrazione pubblica ed è insito nella mission: chi gestisce denaro pubblico deve renderne conto. Quindi, Salerno potrà andare anche bene, ma perché non pubblica la Relazione di performance?

Perché è così importante?

È uno strumento chiave per capire come va un Comune. È come se una società non pubblicasse non solo il bilancio, ma soprattutto le note integrative di gestione nelle quali si spiega che cosa si è fatto. Ai cittadini non interessa solo quanto si spende, ma anche come e per cosa. Salerno non ha mai

pubblicato alcuni dati e il non farlo non può giustificarsi con una bravura astratta. Gli amministratori hanno autonomia di decisione delle politiche ma i cittadini hanno l'autonomia come finanziatori, utenti ed elettori, poi, di valutarli.

E poi c'è la governance...

Salerno è ultima per governance, il cuore di qualsiasi organizzazione perché da come tu organizzi la tua macchina, di fatto sei in grado di funzionare o meno. Ed è ultima nel rapporto con i cittadini.

Con la trasparenza si stimola la cittadinanza attiva e si crea un antidoto alla corruzione?

La Riforma Madia ha introdotto forme diffuse di monitoraggio. Vuol dire che il legislatore ammette che non bastano la Corte dei Conti, il Mef e nemmeno l'Anac a controllare i Comuni perché sono tanti e solo chi è sul territorio può effettivamente vigilare. È il monitoraggio può farlo anche chi ha esperienza quotidiana con la PA, anche gli imprenditori. Questo lavoro non serve a puntare il dito, ma in un momento di grande disaffezione degli elettori nei confronti della politica serve come strumento che i Comuni possono utilizzare per riacquistare la fiducia della propria comunità. (e.t.)

FONDATIONE ETICA

CAMERA DI COMMERCIO

Imprese, sviluppo e mercato Seminari con Alex Giordano

Venerdì prossimo e mercoledì 30 maggio, presso la sede della Camera di Commercio, in via Generale Clark 19, si terranno due seminari informativi rivolti alle Pmi salernitane che intendono ampliare le conoscenze circa le opportunità che il Piano nazionale Impresa 4.0 rende disponibili per le imprese del territorio che intendono innovare i loro processi aziendali.

I seminari saranno coordinati dal professor Alex Giordano, pioniere italiano della rete, già fondatore di Ninjamarketing e del metodo di Et-

nografia Digitale, docente dell'Università Federico II di Napoli e responsabile del laboratorio Societing 4.0 - Digital Transformation ed Impresa 4.0.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, dalle 15, si terrà invece un workshop di approfondimento che, per venerdì sarà riservato alle imprese coinvolte direttamente o indirettamente nella filiera dell'agrifood mentre l'appuntamento di mercoledì 30 maggio riguarderà le imprese della filiera dell'artigianato.

FONDATIONE ETICA

L'INIZIATIVA

I rotariani piantano 15 alberi su Lungomare Colombo

Domani, alle 11.30, sul Lungomare Colombo, il Club Rotary consegnerà alla città 15 alberi che contribuiranno a rendere più accogliente e vivibile la zona di Mercatello. Il progetto "Un Rotariano, un albero", affidato all'avvocato Arnaldo Mascia, fa parte del programma di iniziative sociali e culturali che da mesi porta avanti con molta determinazione il presidente dello storico Club Rotary di Salerno, avvocato Gaetano Pastore. All'incontro parteciperà anche il responsabile della Commissione Distrettuale dei Beni Ambientali del Rotary, dottor

Paolo Romanello. Per il Comune interverrà l'assessore all'Ambiente, Angelo Caramanno.

I rotariani, negli ultimi mesi, hanno messo a dimora decine di migliaia di alberi. L'iniziativa di Salerno - sostenuta anche dal governatore del Distretto 2100 che comprende i Club della Campania, Calabria e Liguria, Luciano Lucania - si inquadra nel programma del Presidente del Rotary Internazionale, Ian H.S. Riseley, che punta alla tutela dell'ambiente e alla necessità di affrontare le questioni legate al cambiamento climatico.

L'APPUNTAMENTO

Fondi europei e formazione Incontro alla Provincia

Si terrà il prossimo 4 giugno, presso la sede della Provincia, l'evento formativo/informativo sul tema: "Fondi Europei 2014/2020, opportunità, sfide e strategie per la creazione di un ecosistema territoriale di competenze". All'incontro, tra gli altri, parteciperà Vito Borrelli, vice capo della rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

La Commissione europea ha uffici di rappresentanza nelle 28 capitali degli Stati membri. In Italia la Rappresentanza ha sede a Roma e Milano e svolge un duplice ruolo: conu-

nicare l'Europa in Italia e l'Italia in Europa. L'Ufficio rappresenta la Commissione europea in Italia e aggiorna la sede centrale a Bruxelles sugli sviluppi politici, economici e sociali in Italia. La Rappresentanza gestisce inoltre lo "Spazio Europa", un centro polifunzionale di informazione e formazione per i giovani, e lo "Studio Europa", uno studio radiofonico dedicato alle tematiche europee nonché un centro di documentazione che dispone delle più recenti pubblicazioni della Commissione.

FONDATIONE ETICA